

# RITIRO MENSILE

NOVEMBRE 2020

## “La santità è il volto più attraente della Chiesa”

Care sorelle,

La Solennità di Tutti i Santi, che festeggiamo all'inizio di novembre, ci ricorda che il traguardo della nostra esistenza non è la morte, è il Paradiso! L'apostolo Giovanni scrive: “Ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è” (1 Gv 3,2). I Santi ci assicurano questa promessa. Essi hanno vissuto in comunione profonda con Dio nella loro esistenza terrena, vedendo il volto di Dio nel volto dei fratelli più piccoli e disprezzati, e ora lo contemplano faccia a faccia nella sua bellezza gloriosa. Ogni santo, porta con sé un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo per donarlo poi al suo popolo.

Mentre ci soffermiamo sul tema della santità, vorrei richiamare la Vostra attenzione sull'omelia predicata dal Papa, San Paolo VI, il 19 ottobre 1975, giorno della Beatificazione della nostra Madre Fondatrice, Maria Teresa Ledóchowska, insieme ad altre tre. Il Papa ha invitato i fedeli a cogliere un triplice invito, che ci arriva da tutti e quattro insieme, come un unico concerto delle voci.

Di seguito i tre aspetti che possono aiutarci nel percorso della nostra vita verso la santità.

### 1. Vedere il volto di Cristo nei nostri fratelli

Innanzitutto, il Papa ha sottolineato che questi Beati ci invitano a vedere in ogni persona umana il proprio fratello e la propria sorella. Inoltre, egli ha ribadito che essi non sono stati commossi da una compassione che nasce solo da motivi naturali o dalla simpatia, ma dalla luce della rivelazione che indica, misteriosamente presente e nascosto, il volto di Cristo nel volto delle persone umane.

Un giornalista, una volta, osservò Madre Teresa di Calcutta mentre puliva una ferita coperta di vermi ad un uomo che viveva per strada, e disse: “Non farei quello che fai tu neanche per un milione di dollari”. La Madre rispose subito con un sorriso un po' ironico: “Neanch'io lo farei se non vedessi il volto di Cristo in quest'uomo”. Il cristianesimo ha un proprio “calcolo” di valore aggiuntivo che non è quello del mondo, poiché la concezione dell'essere umano è stata ridisegnata da Cristo. Di conseguenza, non scegliamo la nostra chiamata più profonda per piacere o per entusiasmo, ma la scegliamo perché solo così facendo amiamo il Cristo Gesù.

Come persone consacrate, ogni nostra iniziativa che cerca di raggiungere il prossimo deve scaturire innanzitutto dalla nostra intima relazione con Gesù. L'unica regola a cui dobbiamo essere sempre fedeli è dedicare la nostra vita al nostro Signore Gesù Cristo poiché Egli deve essere sempre al centro di ogni nostra azione ovvero al centro della nostra vita. Gesù ci insegna a diventare santi se cerchiamo la santità gradita agli occhi di Dio. Il seguente passo biblico ci offre un criterio chiaro su cui saremo giudicati: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ero nudo e mi avete vestito, ero malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,35-36). In questa chiamata a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti, vediamo rivelato il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, che ogni santo cerca di imitare. È una chiamata a trovare il senso più profondo di tutto ciò che facciamo per Cristo.

- *Come consacrati, chiediamoci allora cosa ci spinge quando dobbiamo prendere delle iniziative: siamo spinti dall'amore per Cristo o siamo spinti da motivi personali e da interessi propri?*
- *Ci impegniamo a sostenere e a promuovere le iniziative della comunità o preferiamo rimanere soddisfatte dei nostri progetti individuali?*

### 2. Cogliere i segni dei tempi

In seguito, il Papa ha aggiunto che i Beati ci invitano a cogliere i segni dei tempi per testimoniare e rendere sempre più viva la presenza della Chiesa nel mondo. Citando l'esempio della loro vita, ha precisato che essi ci danno l'immagine di persone che non sono affatto ripiegate su sé stessi in sterili egoismi o nella soluzione di problemi personali, ma che sono determinate a lavorare seriamente per il Regno di Dio.

Leggere i segni dei tempi significa riflettere profondamente sugli eventi che si svolgono davanti ai nostri occhi e rispondere ad essi con una fede matura. Viviamo in un tempo fortemente secolarizzato e segnato dall'individualismo ed esiste una grande possibilità di cadere in preda alle lusinghe del mondo. Ci si può

chiudere in noi stessi, facendo prevalere la cultura dell'egoismo, ricercando così solo la propria soddisfazione e il proprio conforto. Purtroppo, sono talmente grandi le insidie e le tentazioni del demonio in questo mondo egoista che se siamo da soli, possiamo perdere il senso della realtà e della chiarezza interiore, rischiando così di soccombere a tutto questo. La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due poiché vivere e lavorare insieme agli altri è senza dubbio, una via di crescita spirituale. La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in una comunità santa e missionaria (Cfr. *Gaudete et Exsultate*, 140-142).

- *Possiamo giudicarci delle persone che pensano solo a sé stesse e che cercano di risolvere le proprie questioni personali oppure lasciamo che Gesù sia al timone della nostra vita?*
- *La nostra comunità rappresenta uno dei luoghi dove si coltiva la santità: in che modo siamo parte integrante della promozione alla santità all'interno della nostra comunità?*

### **3. Essere sale della terra e luce del mondo**

In terzo luogo, i Beati ci invitano a prendere sempre più coscienza che, nella situazione attuale delle cose in cui va profilandosi una nuova condizione per l'umanità, la Chiesa -sale della terra e luce del mondo- avverte in maniera sempre più urgente la propria vocazione di salvare e di rinnovare ogni creatura, affinché tutto sia restaurato in Cristo e gli uomini costituiscano in lui una sola famiglia ed un solo popolo di Dio.

Il sale e la luce sono sempre al servizio degli altri e quindi il Signore usa queste metafore per qualificare la missione dei suoi discepoli. Il sale è la componente che aggiunge sapore e che arricchisce il nostro cibo; la luce, invece, mentre si lascia consumare illumina l'ambiente che la circonda. Il discepolo è "sale" perché nonostante i fallimenti quotidiani si alza dalla polvere dei propri errori, ricominciando ogni giorno, con coraggio e pazienza, a cercare il dialogo e l'incontro con gli altri. La missione dei cristiani nella società è quella di dare "sapore" alla vita con la fede e l'amore che Cristo ci ha dato. Un discepolo e una comunità cristiana sono la luce del mondo quando indirizzano gli altri verso Dio, aiutando ciascuno a sperimentare la sua bontà e la sua misericordia. Siamo chiamate ad essere luce e sale nelle proprie comunità, perseverando nel compito di rigenerare la realtà umana nello spirito del Vangelo e nella prospettiva del regno di Dio.

- *Quali sforzi sto facendo per essere il sale della terra e la luce del mondo?*
- *Quali sono le priorità che mi pongo sulla via della santità?*

Care sorelle, la via della santità è fonte di pace e di gioia donataci dallo Spirito. Ciò richiede, tuttavia, che noi manteniamo "accese le nostre lampade" (Lc 12,35) e che siamo attente. Papa Francesco ce lo ricorda ripetutamente: essere santi non è un privilegio di pochi, come se qualcuno avesse avuto una grossa eredità, ma tutti noi nel Battesimo abbiamo ricevuto l'eredità di poter diventare santi. La santità è una vocazione per tutti. Di conseguenza, siamo tutti chiamati a camminare sulla via della santità e, questa via ha un nome e un volto: il volto di Gesù Cristo (cfr. *1° novembre 201*). La santità non è altro che la carità vissuta in pienezza. È vivere, in unione con Cristo, i misteri della sua vita. Essa consiste nell'unirsi alla morte e alla risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere costantemente con Lui e nel riprodurre nella nostra vita i vari aspetti della vita terrena di Gesù: la sua vita nascosta, la sua vita in comunità, la sua vicinanza agli emarginati, la sua povertà e altri modi in cui ha mostrato il suo amore misericordioso. A perfetta imitazione di Cristo nostro Signore e seguendo le orme della nostra Madre Fondatrice, viviamo la nostra vita sforzandoci costantemente di vedere il volto di Cristo negli altri e di agire in modo appropriato secondo i segni del tempo, essendo il sale della terra e la luce del mondo.